

Dal Demanio via al restyling delle cittadelle giudiziarie

Recupero dell'esistente. In 15 città si preparano i lavori per realizzare i nuovi parchi della giustizia in complessi in disuso o che vanno adeguati

Paola Pierotti

Vercelli, Alessandria, Monza, Bergamo, Rovigo e Bologna e poi scendendo Perugia, Benevento, Napoli, Sassari e in Puglia Foggia, Trani, Bari, Taranto e Lecce.

Queste le 15 tappe della mappa dei nuovi parchi della giustizia italiani, oggetto di altrettante convenzioni stipulate tra l'agenzia del Demanio e il ministero della Giustizia per la realizzazione di interventi di edilizia giudiziaria: lo scopo è recuperare grandi complessi dismessi in stato di degrado, o edifici già in uso all'amministrazione giudiziaria, che necessitano di interventi di adeguamento o miglioramento sismico e tecnologico. Progetti che avranno un ruolo determinante in termini di rigenerazione per ricucire tessuti urbani interessati, con relativa riqualificazione ambientale e sociale.

L'agenzia avrà la funzione di stazione appaltante per le 15 operazioni; in aggiunta alle altre iniziative già avviate con Giustizia, si raggiunge un importo superiore a un miliardo di euro: sono iniziate le finanziarie, anche con fondi del Pnrr (circa 29 milioni di euro), ma per lo più con finanziamenti di bilancio del Ministero.

Tra gli interventi di maggior rilievo, spicca il Parco della Giustizia di Bari (405 milioni per un intervento su 90mila mq) per il quale è aperto il concorso di progettazione, ma anche quello di Trani per il quale l'8 aprile l'Agenzia ha raccontato gli esiti di un altro concorso che ha visto vincitore lo studio veneto Demogio per la riqualificazione di Palazzo Carcano (per un complesso di 4.100 mq del Palazzo esistente a cui andranno aggiunti altri 1.050 mq) nel centro cittadino.

La procedura del concorso di progettazione è scelta in via prioritaria dal Demanio che - anticipa - arriverà

Le città interessate

Dati in euro

	AREA	FONDI	ATTUALI Q.E.	MQ
Alessandria	Ex caserma Valfrè	Fondi giustizia	46.000.000	17.224
Bari	Ex caserma Milano e Capozzi	Fondi giustizia	405.000.000	90.284
Benevento	Ex scuola allievi cc - Pepicelli	Pnrr	15.000.000	9.828
Bergamo	Ex convento della Maddalena	Pnrr	4.800.000 di cui 4.000.000 Pnrr	2.017
Bologna	Ex caserma Sta.Ve.Co.	Fondi giustizia	240.000.000	47.000
Lecce	Terreno di proprietà dello Stato	Fondi giustizia	Da determinare	Da determinare
Monza	Ex caserma San Paolo	Fondi giustizia	13.500.000	5.060
Napoli	Attuali palazzo di Giustizia e uffici della Procura al centro direzionale di Napoli	Pnrr/fondi giustizia	6.700.000 Pnrr 22.720.788,27 Giustizia	Da determinare
Perugia	Ex carceri femminile e maschile nel centro urbano + palazzo Capitano del Popolo	Pnrr/fondi giustizia	1.595.000 Pnrr 65.733.400 Giustizia	23.194 mq ex carceri 9.186 Palazzo Capitano del Popolo
Rovigo	Ex caserma Gattinara	Fondi giustizia	22.450.000	5.031
Sassari	Ex carcere di San Sebastiano	Fondi giustizia	Da determinare	N.p.
Taranto	Compendio ex Ancifap di fronte alla corte di appello di Taranto	Fondi giustizia	Da determinare	Da determinare
Trani	Palazzo Carcano	Demanio/Pnrr		4.100 Palazzo Carcano 1.050 ampliamento
Vercelli	Ex caserma Garrone	Fondi giustizia	40.000.000	11.960
Foggia	Ampliamento sede del tribunale	Fondi giustizia	Da determinare	Da determinare

Fonte:elaborazione del Sole24 Ore su dati di mercato

Tra le risorse che verranno messe in campo ci saranno anche 29 milioni di euro in arrivo dal Pnrr

ranno nuovi bandi per l'ex caserma Sta.ve.co a sud del centro urbano di Bologna (un intervento da 240 milioni per 47mila mq, e il concorso sarà pubblicato entro l'estate), ma anche per gli ex carceri femminile e maschile il pieno centro storico nella città di Perugia, oltre al Palazzo Capitano del Popolo (nella città umbra è previsto un intervento di sola riqualificazione per 67 milioni di euro complessivi, per un fabbricato di 23mila mq di superficie a cui si aggiungono 0,9mila del Pa-

lazzo Capitano del Popolo).

Bari e Lecce saranno interventi di nuova costruzione, per Bologna una parte di riqualificazione e una di nuova costruzione, per Foggia ci sarà un ampliamento dell'attuale sede del tribunale. E ancora nelle città di Napoli, Trani e Taranto si dovrà intervenire con una quota di ampliamento e un'altra di riqualificazione. Tutti gli altri interventi sono su fabbricati esistenti: ex carceri, palazzi, ex scuole allievi come nel caso di Benevento o ex

conventi come a Bergamo.

I temi di progetto? Recupero del patrimonio, valorizzazione delle emergenze archeologiche come nel caso di Trani, integrazione di altre funzioni anche aperte al pubblico (e da qui l'idea di un nuovo messaggio che passa dalle "cittadelle giudiziarie" ai "parchi" in connessione con la comunità), ma anche la sostenibilità ambientale (con il contenimento dei consumi energetici nell'intero ciclo di vita dell'opera e l'attenzione al monitoraggio e alla manutenzione nel tempo). Non secondario il processo di gestione dei beni dello Stato, che ammonta a 43mila unità, per un valore di 62 miliardi di euro quelli gestiti dal Demanio.

Attenzione quindi al project management e alla digitalizzazione (con esplicito riferimento al Building information modelling) già patrimonio della struttura da qualche anno: ecco che queste 15 operazioni dovranno distinguersi - dicono dal Demanio - anche per la "certezza dei tempi" e per questo si stanno portando avanti diverse azioni in parallelo, come la parte di indagini o di demolizione, contestuale alla gara di progettazione.

Tra le iniziative più attese, oltre a quelle pugliesi con Bari in testa, a cui si unisce Lecce - che avvierà presumibilmente il concorso nel 2023 in un'area confiscata e in dialogo con l'Università, in un sito ad est della città, verso il mare - c'è Alessandria che punta alla riqualificazione della Caserma Valfrè (17mila mq) in pieno centro e con spazi da restituire alla collettività. Anche Bologna punta sulla rifunzionalizzazione di un'area da anni sotto i riflettori, con edifici vincolati come archeologia industriale, con un ruolo di cerniera tra il centro storico e le colline bolognesi. Perugia farà scuola come intervento di valorizzazione di un ex carcere (tipologia poco adattabile alla destinazione uffici) per il quale sono in corso interlocuzioni con la Soprintendenza per trovare soluzioni di tutela e valorizzazione, pur garantendo il riuso del fabbricato in pieno centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA